

3° Molte opere militari, tra cui la storia dell'artiglieria in Europa del colonnello sassone Rouvroy in 53 volumi atlantici; tutti i materiali che il gran Federico trasmise all'Algarotti affinché scrivesse la storia della guerra dei 7 anni, con varie lettere dello stesso Principe.

4° Molti codici arabi, persiani e turchi e tra questi tutte le opere del celebre storico arabo Ibn-Kaldoun che comprendono la storia degli arabi dalla loro origine sino al califfato di Moavia colla storia dell'ultima crociata.

5° Piccola ma interessante serie di autografi di vari Principi della R. Casa di Savoia (tra cui il Principe Eugenio), di Napoleone I e di diversi celebri letterati e scienziati italiani (tra cui il Redi) e stranieri.

6° Un gran numero di indirizzi, di atti di dedizione o di offerta o di ossequio presentati al Re dai Comuni, dalle Provincie e da altre pubbliche rappresentanze; molti pregevoli artisticamente, fra cui un indirizzo della città di Venezia su carta pecora, scritto e dipinto con tale magistero di arte da emulare le opere dei miniatori dei secoli XIV e XV.

7° Una raccolta preziosa di 566 insetti della Cina colà disegnati e miniati su carta serica col nome cinese di ciascun insetto e colla rappresentazione di piante e di fiori, nonchè altra raccolta di 80 miniature pure cinesi esprimenti uccelli, insetti, fiori, vestimenta, ecc.

8° Soprattutto prezioso poi, e di palpitante attualità in quest'anno commemorativo, il celebre libro di preghiere offerto nel 1559 dal conte Cristoforo Duc da Moncalieri, gentiluomo della Casa Ducale, a Margherita di Valois in occasione del suo matrimonio con Emanuele Filiberto, pregevole opera d'arte nella quale, fra altre bellissime miniature, figurano i ritratti dei due sposi, quello di Emanuele Filiberto — uno

dei pochissimi dell'epoca — con ogni probabilità il più rassomigliante (11).

Aggiungasi che molte delle opere manoscritte e a stampa hanno rilegature ricchissime, splendide, talune costituenti veri gioielli d'arte di valore inestimabile.



Generale Nicola Francaccio principe di Ruffano.

Stampati e manoscritti furono allora divisi in quattro classi:

- 1° Strategia, tattica e topografia;
- 2° Statuti e storie dei Municipi italiani e particolarmente subalpini (profeticamente per l'unione d'Italia).
- 3° Grandi viaggi.
- 4° Belle arti.

Il progressivo aumento della biblioteca subì una crisi dopo l'instaurazione del Governo costituzionale nel Regno di Sardegna (1848), per effetto della quale la biblioteca cogli altri beni reali passò in proprietà dello Stato come dotazione della Corona, e più tardi per effetto del trasporto della capitale a Firenze (1864).

Nel 1875 fu nominato bibliotecario e conservatore del medagliere Vincenzo Promis (12), figlio di Domenico, già assistente dal 1865 e reggente dal 1874, anch'egli dotto numismatico e coltissimo autore di numerosi scritti storici e numismatici, che continuò mirabilmente e con eccezionale